

Venerdì dibattito alla Camera, confermata ma rinviata l'audizione di Cossiga

«Non ci sono prove»

ROMA. Venerdì alla Camera, dibattito sui misteri delle mancata dimissioni di Cossiga, dei repentini mutamenti di orientamento del governo avvenuti tra il 17 e il 18 dicembre...

Ma più ieri Andreotti ha messo le mani avanti: non c'è stato alcun collegamento fra Gladio e il tentato golpe di De Lorenzo del '64...

Con l'accelerazione del dibattito sul «venerdì nero» del 1988, il rallentamento della audizione di Cossiga, si è conclusa una delicata partita impegnata all'inizio della settimana dalla

dic, e che aveva come posta un'inchiesta omnicomprensiva su Gladio che mettesse a porta fine a questa vicenda, certificando la legittimità dell'organizzazione segreta...

Il presidente del Consiglio aveva telefonato anche alla presidente della Camera, Nilde Iotti, a Bologna per i funerali dei tre carabinieri assassinati...

Ma né i socialisti né i repubblicani hanno voluto sciolta chiusa a votare un documento che garantisca la legittimità di Gladio, così come hanno

fatto Cossiga ed Andreotti. E quindi hanno strappato alle mani dell'impegno che il dibattito di venerdì prossimo riguarderà solo aspetti circoscritti della vicenda...

Il presidente del Consiglio dovrà spiegare, rispondendo ad una interpellanza comunista, perché il 12 dicembre il governo dichiarò che Gladio era legittimo mentre due giorni prima aveva deciso che il problema doveva essere sottoposto al giudizio del Parlamento...

Ma il problema più serio Andreotti lo ha con i socialisti. Al termine della riunione del Consiglio di gabinetto del 5 dicembre, il vicepresidente del Consiglio, il socialista Marcello Craxi, ha chiarito che il caso Gladio era ancora aperto mentre era chiusa la responsabilità contro il suo collega Formica...

giorni senza però riaccondere polemiche di peso. I socialisti e repubblicani. Tra l'altro, una testimonianza sulla drammaticità dello scontro all'interno del governo in quei giorni venne proprio da un andreattiano come il sottosegretario Craxi...

Se la situazione dovesse sfociare in guerra, inevitabilmente le vicende interne italiane verranno accantonate. «Siamo tutti della socialista Martelli», ha detto Craxi, «ma c'è una certa, ovvia, prevalenza»...

Alberto Rapisarda



Il presidente del Consiglio Andreotti dovrà rispondere alla Camera a molte interpellanze sulla vicenda Gladio

Venerdì il presidente del Consiglio Andreotti dovrà rispondere alla Camera a molte interpellanze sulla vicenda Gladio

DALL'ITALIA

Si esaminano i nastri del Piano Solo

ROMA. Il Comitato servizi segreti e la Commissione stragi, alla presenza del collegio dei periti, hanno aperto i plinchi con nastri magnetici sul piano Solo...

Verona, nel deposito esplosivi e medicinali

VERONA. Otto chili di esplosivo, incine a mano e al fosforo, dinamite, miccia per esplosivi, medicinali: è il contenuto delle cassette dei depositi di Gladio a Verona...

Perquisite le case di giadatori altoatesini

BOLZANO. Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Cuno Farfuss, che indaga su eventuali rapporti tra la struttura e gli attentati in Alto Adige...

Quercioni (pci) «Eravamo pronti»

ROMA. «Il piano Solo, fu fosse scattato, non ci avrebbe trovato impreparati». Per Tonino Quercioni, che figurava nel re nell'elenco dei politici da arrestare...

Liste Gladio, il pri difende Zanetti e Gr1

ROMA. Sulla pubblicazione degli elenchi dei «gladatori» il pri difende il Gr1 e il suo direttore Gian Zanetti. «Non si capisce cosa davvero c'è da nascondere»...

Francesco La Licata

«Pacciardi doveva sostituire Moro»

I documenti svelano gli scopi politici del Piano Solo

trovare le prove di tale presunto complotto. Parlando con il colonnello S. Marco Costantini, ex ufficiale del Sifar, che ha attirato l'attenzione dei parlamentari, specialmente di quelli comunisti che a questo documento preannunciano battaglia...

curarlo, replicò che era pronto a dare una risposta anche al vostro comandante De Lorenzo. Anche il direttore superiore di Cerica, il generale Vignani, fu «convincimento»...

fu osservato: «E' dopo l'occupazione dei telefoni e della Rai, (De Lorenzo ndr) dove andava? Al balcone di piazza Venezia ad arringare la folla»...

Randolfo Pacciardi. Il Sifar appoggiò il suo Movimento per la «Nuova Repubblica»

ROMA. Il Piano Solo, pensato dal generale De Lorenzo, non prevedeva soltanto l'impiego dei carabinieri. Il tentativo di golpe avrebbe dovuto aprire la strada ad una svolta autoritaria con un cambio di guardia al vertice del governo...

tecnicamente inconfutabile. Ma è la testimonianza di Cerica che ha attirato l'attenzione dei parlamentari, specialmente di quelli comunisti che a questo documento preannunciano battaglia...

La resa dei conti fra i due partiti al prossimo consiglio di amministrazione che è previsto per il 16 gennaio

Rai, Saddam in onda venerdì ma fra dc e psi è scontro

Per il Popolo «qui comanda Pasquarelli», ma Fabbri replica: si è reso ridicolo

ROMA. Il direttore del Tg1 Bruno Vespa e il presidente generale della Rai Gianni Pasquarelli hanno ferito l'intervista al leader iracheno Saddam Hussein andata in onda, accompagnata da un dibattito, venerdì prossimo intorno al 12. Ma una nuova delimitazione e un nuovo scontro politico sono in arrivo...

giornalmente, grazie alla fattiva collaborazione di professionisti buoni e meno buoni, viene ricalzata dalla Rai. Come ci si può fidarsi, si chiede ancora l'autore dell'articolo, «dell'informazione di un Tg3 che mette in onda il servizio pubblico»...

«La legge di riforma ha ricostituito il Parlamento e il controllo e la vigilanza sulla Rai: era infatti logico che il interlocutore fosse uno e che a questo proposito si trovasse una linea di servizio pubblico fondata sul direttore generale»...

servizio pubblico». «Per quanto a Fabbri, la domanda è la questione non doveva riguardare il mettere in onda o meno un'intervista ad Hussein ma piuttosto se si voleva valutare se fosse opportuno o meno fare l'intervista stessa»...

Su quest'ultimo tema è più in particolare «stato il problema dell'autonomia dell'azienda dalla interferenza esterne: sul ruolo dei direttori di testata e sui diritti-doveri dei giornalisti Rai si parlerà nel corso della prossima assemblea nazionale dei Cdr convocata a Roma dalla Federazione della Stampa e dall'Ugri»...

ROMA. Inatteso stop a Montecitorio per la legge di riforma del bicameralismo, già approvata dal Senato. Nella riunione di ieri sera il presidente della commissione Affari costituzionali, il socialista Silvano Labriola, che è anche relatore del provvedimento, ha annunciato che il suo partito non è più disponibile ad appoggiare il testo licenziato dal Senato...

Inutile il sì del Senato

Il psi cambia idea sulla riforma delle due Camere

Secondo l'accordo raggiunto con il partito socialista si è attestato sulla richiesta di una Camera delle Regioni, che anche il psi ora vuole. A questo punto l'unica possibilità è quella di cogliere un'intesa che contempli un disegno complessivo, fondato su un rafforzamento delle Regioni, un Parlamento bicamerale e sull'azione diretta del Presidente della Repubblica.

Fulvia Caprara

Accordo per il Golfo Bbe e tv inglesi «Si alle censure contro l'Iraq»

LONDRA. Le televisioni inglesi si sono impegnate con il ministro della Difesa di Londra a non mandare in rete, in caso di guerra, immagini che potrebbero mettere in pericolo la vita dei soldati impegnati al fronte o fornire informazioni strategiche sull'Iraq di Saddam Hussein.